

LA POLEMICA STOP ANCHE DALLA REGIONE

Gay Pride al nido, interviene la Curia «Sconcertante»

«Sconcerto» della Curia di Bologna per la festa al nido Meridiana di Casalecchio in occasione del Gay Pride. Stop anche dalla Regione.

a pagina **5 Ferraro**

Pride all'asilo, la Curia: «Siamo sconcertati» Stop anche dalla Regione: clamoroso errore

La nota dell'Arcidiocesi dopo la festa arcobaleno al nido Meridiana: un'iniziativa arbitraria
Il ministro della Famiglia: «Educazione o ideologia?». In settimana l'incontro con i genitori

Dopo essere arrivata in Parlamento con un'interpellanza del deputato di Forza Italia Galeazzo Bignami, sulla vicenda della festa per il Gay Pride al centro estivo del nido Meridiana di Casalecchio interviene con forza la Chiesa di Bologna. «Sconcerto», è il sentimento che ha attraversato l'Arcidiocesi di fronte a quanto accaduto. «Un tema così complesso meriterebbe di essere affrontato con maggiori cautele — si legge in una nota della Curia pubblicata oggi su *BolognaSette* — e sicuramente con il coinvolgimento pieno delle famiglie». Anche la vicepresidente della Regione e assessore al Welfare Elisabetta Gualmini stigmatizza quello che definisce «un clamoroso errore delle educatrici», che hanno coinvolto i bambini su un tema tanto delicato. Mentre il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana affonda il colpo da Roma con un tweet: «Ma è possibile che si faccia una cosa del genere all'insaputa dei genitori? Educazione o ideologia?».

Mentre le polemiche non si placano Pietro Segata, presidente della Cooperativa Dol-

ce che gestisce la struttura, prova a smorzare le accuse piovute sul nido Meridiana. I programmi formativi per gli operatori della Città metropolitana, sottolinea, «prevedono percorsi educativi sulle differenze di genere, sia per i nidi privati convenzionati sia per quelli comunali». La Dolce ha già avviato un'istruttoria interna per approfondire il caso e lunedì il presidente vedrà i responsabili del nido per fissare un incontro in settimana con i genitori dei bimbi che frequentano la struttura. Sul tema delle diversità, però, nessun passo indietro. «I genitori sono sempre stati coinvolti nel nostro progetto educativo — insiste Segata — e su quello hanno dato il loro consenso informato». Anche se l'attività finita al centro delle polemiche «non è direttamente collegabile ai programmi formativi della Città metropolitana», riconosce Segata, il tema delle differenze (comprese quelle di genere) «fa parte del percorso pedagogico condiviso con le istituzioni». Un percorso che è stato autogestito dall'associazione Famiglie arcobaleno, che dal 2005

si occupa dei diritti delle famiglie omogenitoriali. Uno dei punti di rammarico per Segata, perché su questi temi «si potrebbe coinvolgere il dipartimento di Scienze dell'educazione sulle differenze dell'Alma Mater, invece di associazioni di parte». Per il presidente della Dolce resta comunque l'errore delle operatrici: «Che hanno agito con leggerezza, perché hanno legato a quel tema le connotazioni politiche del Gay Pride».

La presa di posizione della Chiesa di Bologna è stata netta. Questa «iniziativa arbitraria», scrive la Curia, ha avuto l'effetto di scatenare «contrapposizioni e strumentalizzazioni che non giovano alla costruzione di un clima sereno di reciproca fiducia tra la scuola e i genitori». L'Arcidiocesi ha apprezzato le scuse della Dolce: «Un gesto che va nella giusta direzione». Ma ciò non cancella lo «sconcerto».



Peso:1-3%,5-52%

to» provato in Via Altabella per la vicenda.

Per la vicepresidente della Regione Elisabetta Gualmini: «A prescindere da come la si pensi non si può fare politica strumentalizzando i bambini». Quello che è successo al nido Meridiana è stato «un errore clamoroso — aggiunge — la cooperativa ora deciderà il da farsi, ma le educatrici hanno decisamente sbagliato: andava concordato prima con i genitori». Più duro il commento del leader del Family day, Massimo Gandolini: «In Emilia siamo andati

oltre il limite, le famiglie si oppongono a queste scuole dell'indottrinamento». Il timore di Segata, ora, è che il polverone di questi giorni metta in ombra il lavoro della Dolce. Soprattutto se le azioni legali paventate da qualche genitore si concretizzeranno davvero. Mettendo in difficoltà una coop che si occupa di welfare in 4 regioni, con circa 3.800 operatori.

Massimo Ferraro

Da sapere

- Al centro estivo del nido Meridiana gestito dalla Cooperativa Dolce a Casalecchio venerdì scorso è stato festeggiato il Gay Pride

- Dopo le polemiche la cooperativa ha avviato un'indagine interna sulle educatrici per capire come siano andate le cose

- Sulla vicenda è intervenuta anche la Curia con una nota in cui si parla di «sconcerto» e di «iniziativa del tutto arbitraria». Critiche anche dalla Regione

- In settimana nella struttura ci sarà un incontro con i genitori dei bimbi che frequentano il nido

Educazione

In alto il nido Meridiana di Casalecchio gestito dalla Cooperativa Dolce, a destra il cartellone fatto dalle operatrici insieme ai bambini dopo le attività del 6 giugno sul Gay Pride



Peso:1-3%,5-52%